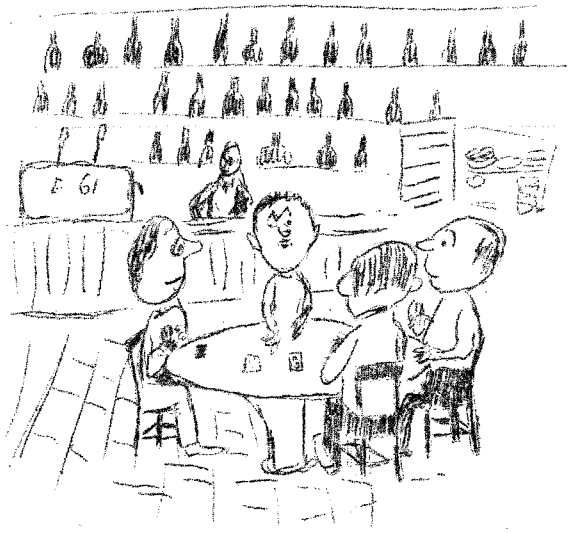


SVAGHI INNOCENTI A MIGLIONICO

di Domenico Marinaro

In Piazza del Popolo, nell'interno di un bar, si gioca a carte. Là c'é Michele, il più fortunato della "Scopa". E' un soggetto poco chiaro, tenuto sott'occhio da tutti, ma vince sempre ed anche oggi sta sbaragliando il campo (sta vincendo per quattro a zero e la fortuna continua a sorreggerlo).

Franco, dal canto suo, già prevede l'esito: dovrà pagare la birra. In breve, intorno ai due contendenti, si forma una nutrita cerchia di spettatori che seguono con accanimento le ultime battute della partita richiamando ora Michele, ora Franco. Al conteggio delle carte dell'ultima mano, tutti trattengono il fiato (solo il ronzio di qualche mosca disturba quegli attimi di "suspence"). Improvvisamente si sente levare un grido di esultanza ... ancora una volta ha vinto Michele, lui ... sempre il solito. Gli spettatori accolgono con disappunto lo esito della partita e i loro commenti diventano sempre più vivaci e chiassosi. Il barista intento, alle prese con i gelati caramelle e bevande varie invita alla calma: vox clamans in deserto.

Tutti parlano, tutti sostengono una propria tesi: ma no, a che serve discutere; Franco é un brocco e Michele ha vinto con pieno merito. E' giusto che la partita sia finita così. E' giusto per tutti meno uno.

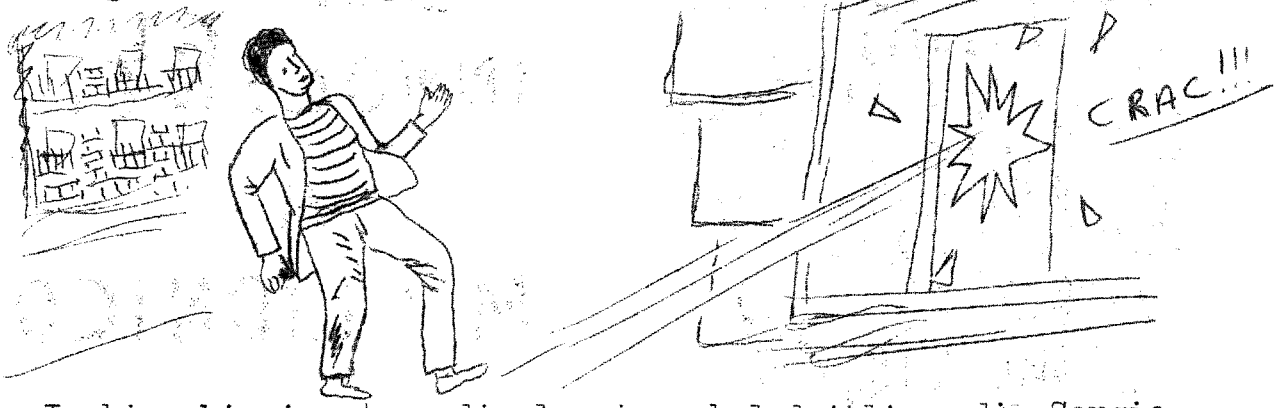
Intanto sulla piazza antistante al bar sta per cominciare la partita di calcio tra i bianchi, guidati da Antonio, e i neri. La splendida giornata primaverile conforta le buone intenzioni dei giocatori: campo praticabilissimo e il cemento del fondo campo che, secondo "alcune persone", serve ad irrobustire le ossa in attesa che la costruzione di un regolare campo sportivo diventi una realtà, é più accettabile del solito.

I giocatori entrano in campo saltellando e dopo le rituali

manifestazioni di simpatia da parte del pubblico presente si dà il via alla partita.

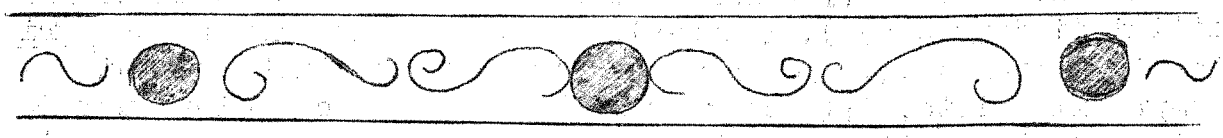
Il pallone rimbalza sulle panchine, su alcuni sventurati passanti, sui muri pazienti, sulle porte dissestate dai colpi.

Un gran baccano: goal!



I bianchi ripartono di slancio: bel dribling di Sergio, palla ad Antonio, tiro: vetro: 600 lire. La partita finisce. Un rapido dileguarsi di giocatori, seguito subito dopo dalla spietata ricerca per scoprire il giocatore dal tiro "spaccavetro". Peccato! Anche questa volta lo spettacolo calcistico é rimandato ad altro tempo.

Intanto si é fatto tardi e le prime ombre della sera vedono i giovani del paese riversarsi in Via Castello e dare inizio ad un continuo e singolare andirivieni dal momento che le sedie della sala del cinema sono disoccupate da tempo immemorabile. C'é chi parla, chi, non si sa per quale motivo, per tutta la serata non apre bocca e così fino a quando la tarda ora richiama tutti alle proprie case.



BOTTE

Il ragazzino corre per la strada così velocemente che ad un certo punto quasi butta per terra un vecchio signore.
Questi, indispettito, gli domanda:
- Ma si può sapere perché corri in questo modo?
- Devo far presto, signore, perché ho preso un bruttissimo voto e la mamma deve darmi le botte.
- Ah, e hai tanta premura di prenderle?
- Eh sì, signore, perché se non arrivo prima del babbo, sarà lui a suonarmele.